

Moltiplicate questa somma per tutte le annate delle precedenti amministrazioni e vedrete quale danno enorme abbia sofferto l'amministrazione dell'Istituto.

E la relazione aggiunge: « però nessuno di coloro che, oltre all'esattore, ebbero ad ingerirsi del maneggio del denaro fu mai dall'autorità tutoria chiamato a renderne conto ».

E questo fino all'entrata del Cencelli; speriamo che d'ora in poi l'autorità tutoria se ne occuperà.

Ma qui cade in acconcio una domanda la cui gravità non sfuggirà certamente all'onorevole sottosegretario per l'interno.

Si è interrogato il Cencelli, ossia il solo che conosce tutta l'amministrazione?

Nella relazione non esiste traccia che ciò sia stato fatto per quanto abbia letto e per quanto l'onorevole Cencelli abbia dichiarato in vari giornali di Roma in reiterate interviste, che era disposto a dare al Governo tutti gli elementi che fossero stati creduti necessari per illuminarlo sull'amministrazione. Non vi era che uno che si doveva interrogar; non bisognava correr dietro agli osti per le vie di Frascati e portarli davanti a un notaio per far loro rettificare di aver deposto in un momento di alterazione del sistema nervoso; bisognava andare dal solo che conosceva le cose dell'amministrazione, cioè il senatore Cencelli. Lo avete fatto? Si dice di no; si dice anzi qualche cosa di più, che cioè si è proceduto a fargli una specie di interrogatorio ufficioso non ufficiale domandandogli se aveva qualche elemento da fornire; ed alle prime risposte che il Cencelli avrebbe dato, si sarebbe risposto: basta, le cose che lei dice sono tanto gravi che bisogna verbalizzarle; ritorneremo in Commissione.

Ma la Commissione non è più tornata e la deposizione Cencelli non figura nella relazione.

Io ho finito. Questa è la situazione del Collegio Nazareno. Mi auguro che il Cencelli continui nella sua via, per quanto riguarda il riordinamento amministrativo, e che si risolva una questione, che è al di sopra degli uomini, che vi possono essere implicati; e cioè che si restituisca il patrimonio, rubato ai poveri; che si dividano le due istituzioni; che il Collegio clericale dei nobili, che fa concorrenza ai licei governativi, non sia mantenuto col denaro, che il cardinale Tonti destinava agli studenti poveri; che ciascuna delle due istituzioni viva per conto proprio.

Non c'è ragione alcuna che l'amministrazione dell'Opera Pia Tonti si confonda con l'amministrazione del Collegio Nazareno.

Ciascuno vada per la sua strada. Se si tratta di istituto scolastico, se ne occupi il ministro dell'istruzione; ma poichè il Collegio-convitto non è opera pia, non c'è ragione alcuna che il Ministero dell'interno si occupi di esso. Il Ministero dell'interno si occupi esclusivamente della fondazione Tonti, la rivendichi ai poveri e avrà risoluto la questione.

Se io riuscirò con questa interpellanza a restituire ad un solo studente povero quello che i ricchi gli hanno usurpato, sarò compensato delle mie amarezze e delle mie fatiche. (Bene! Bravo! dall'estrema sinistra — Rumori).

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, intende rispondere ora?

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io sono agli ordini della Camera; ma la Camera comprenderà che se ancora deve parlare l'onorevole Valenzani, io dovrò replicare, e non so dove andremo a finire.

PRESIDENTE. Onorevole Valenzani?

VALENZANI. Io sono agli ordini della Camera. Se la Camera crede che debba parlare l'onorevole sottosegretario di Stato, parlerò dopo di lui.

PRESIDENTE. A me sembra che per ragioni di brevità sia più opportuno che l'onorevole Valenzani svolga ora la sua interpellanza; e così l'onorevole sottosegretario di Stato potrà poi rispondere ad ambedue gli interpellanti.

VALENZANI. Io avrei consentito molto volentieri che parlasse l'onorevole Calissano, per la ragione che egli ha sott'occhio l'inchiesta, ed io non l'ho.

Poichè l'onorevole Podrecca ha citato male, spesso ha inventato, brani dell'inchiesta, a me pareva che fosse opportuno che parlasse l'onorevole sottosegretario di Stato per mettere la Camera in grado di conoscere la verità. L'onorevole Calissano, che ha sott'occhio gli interrogatorii, dirà se il Cencelli è stato, o no, interrogato dalla Commissione d'inchiesta e se questa ha omesso di assumere le testimonianze di altri che sarebbe stato utile sentire; notizie tutte, che a me mancano.

Del resto, ripeto, sono agli ordini della Camera.